



Milano

Sette

Così procede il cammino sinodale in diocesi

a pagina 4

Terremoto in Siria e Turchia: dalla Cei colletta e preghiera

a pagina 5

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

oltre 20 mila adesioni

Appello per la pace, ecco i videotestimonial

Dopo l'adesione delle Diocesi lombarde per decisione dei loro vescovi, l'appello per la pace lanciato dall'arcivescovo di Milano all'inizio della Quaresima ha ora anche alcuni videotestimonial.

Su www.chiesadimilano.it sono infatti online i filmati con cui diversi personaggi - attori, musicisti, giornalisti, docenti, esponenti di associazioni e movimenti e fedeli impegnati nelle loro comunità - esprimono pubblicamente la loro adesione all'appello.

Tra loro gli attori Giacomo Poretti e Giovanni Scifoni, la band musicale The Sun, i giornalisti Gianni Borsa (presidente dell'Azione cattolica ambrosiana) e Lucia Capuzzi, Andrea Villa (presidente delle Acli milanesi), l'imprenditore e docente universitario Alberto Sportoletti (anche a nome di Comunione liberazione), la docente universitaria Milena Santerini (anche a nome della Comunità di Sant'Egidio) e la professoressa e scrittrice Cristina Dell'Acqua.

Sono oltre 20 mila le persone che finora hanno aderito all'appello, che si può sottoscrivere fino alla Domenica delle Palme (2 aprile), in modalità online o cartacea, entrambe disponibili su www.chiesadimilano.it, dove è scaricabile anche un modulo cartaceo per la raccolta di adesioni «multiple» all'interno di comunità, gruppi o associazioni.

La tradizionale veglia con i giovani, che si terrà sabato prossimo 1 aprile, alle 20.45 in Duomo, sarà presieduta dall'arcivescovo e quest'anno sarà incentrata sul tema della Trinità

DI MARCO FUSI *

La *Traditio Symboli* (che si terrà sabato prossimo 1 aprile, alle 20.45, nel Duomo di Milano) è caratterizzata da una forte tonalità ecclesiale. Sono presenti, in primis, l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, quale successore degli apostoli, insieme con i vicari episcopali e gli accompagnatori (sacerdoti, consacrate/e, laici), i catecumeni che ricevono il simbolo della fede e vengono sostenuti dalla preghiera accorata di tutta la comunità diocesana, i giovani che si raccolgono insieme come alla porta di ingresso della Settimana Santa, che è il fuoco incandescente dell'intero anno liturgico. Una simile connotazione ecclesiale sarà in occasione della prossima Giornata mondiale della gioventù ancora più evidente. Sono convocati dallo Spirito papa Francesco, quale successore di Pietro, insieme con cardinali, vescovi, sacerdoti e consacrate/e da tutto il mondo, e soprattutto i giovani credenti in Cristo allo scopo di rendere manifeste la bellezza e la diversità della Chiesa cattolica ovvero sparsa in tutto il mondo, capace di esprimersi in culture e lingue differenti. Il centro della Veglia quest'anno verte sul mistero della Trinità, che ci contraddistingue in quanto discepoli di Gesù Cristo, Figlio di Dio che nello Spirito ci ha rivelato l'amore del Padre. Ci accostiamo a tale mistero attraverso le domande dei giovani che sorgono dalla loro paura davanti al futuro imprevedibile a causa delle guerre laceranti e della pandemia, che ha lasciato segni di disaffezione alla vita anche tra le nuove generazioni. Ci avviciniamo a tale affascinante mistero di Dio attraverso quel desiderio dal quale ogni giovane è attraversato, spesso ferito: la nostalgia del Padre che ci ha creati, l'attesa del Figlio che salva dalle nostre intime prigioni, la nostra mano tesa ai fratelli nella fede e in umanità. Alcune immagini esprimono, con il linguaggio dell'arte moderna, tali aneliti, spesso sopiti, comuni ad ogni cuore umano. Dio si rivela nella Pasqua di Gesù,



Traditio Symboli, la via dell'amore

così di nuovo è possibile ritornare al Padre, come un giovane racconterà in una breve testimonianza, e fare esperienza di Cristo attraverso la fraternità della Chiesa, come un catecumeno ci potrà confidare. Giovani e catecumeni sono promessa della Chiesa, provocazione per quanti di noi pensano alla fede come qualcosa di ormai scontato o accomodato. Nella Veglia contempliamo con intensità il Crocifisso che si offre al Padre consegnando lo Spirito e condive così le drammatiche sofferenze di uomini e donne, che a tutte le latitudini sperimentano la violenza, la malattia, la fame, l'abbandono. Sostiamo in preghiera unendoci alla croce della Giornata mondiale della gioventù, che in queste settimane ha accompagnato i nostri giovani sulla via dell'Amore ad imparare la grammatica del dono di sé sino alla fine. I giovani delle diverse Zone pastorali hanno condiviso con noi il commento alle stazioni della Via Crucis; ora, invece, i giovani di associazioni e movimenti hanno preparato que-

sta Veglia che sarà illuminata anche da alcuni brevi commenti di papa Benedetto XVI: «Chi crede, non è mai solo - non lo è nella vita e neanche nella morte... Noi tutti siamo la comunità dei santi, noi battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, noi che viviamo del dono della carne e del sangue di Cristo, per mezzo del quale egli ci vuole trasformare e rendersi simili a sé medesimo. Sì, la Chiesa è viva» (omelia del 24 aprile 2005, Messa per l'inizio del ministero petrino). Il simbolo della fede verrà consegnato dall'arcivescovo anzitutto ai catecumeni e poi a tutti i giovani presenti: è un dono che continuamente si riceve e accoglie liberamente e personalmente nella Chiesa quale senso profondo dell'esistenza. Saremo invitati a dividerlo con altri, spezzando il simbolo perché altri possano lasciarsi coinvolgere nel movimento di amore e comunione che è la Trinità.

* responsabile Servizio per i giovani e l'università

Per scoprire le chiese di Milano sulla «Via della Bellezza»

Nel pomeriggio e nella sera di sabato 1 aprile sarà possibile visitare alcune chiese di Milano che nascondono tesori di bellezza, svelati e raccontati dai giovani all'interno dell'iniziativa «La via della Bellezza», proposta dalla Pastorale giovanile diocesana per unire la passione per l'arte e la spiritualità. Come ricorda papa Francesco infatti «tutte le espressioni di autentica bellezza possono essere riconosciute come un sentiero che aiuta ad incontrarsi con il Signore Gesù» (*Evangelii gaudium*, 167). Le chiese che partecipano all'iniziativa e che saranno aperte con i giovani pronti ad accompagnare con gli «Annunci di Bellezza» sono: Santa Maria presso San Satiro (Via Torino, M1/M3 Duomo): ore 15:30-17:00; Sant'Alessandro in Zebedia (Piazza Sant'Alessandro, M3 Missori): ore 16-18; San Marco (Piazza San Marco, M2 Lanza): ore 16-18; Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa (Via Nebra, 24, M2 Abbiategrosso): ore 19-21; Santa Maria Nascente (Piazza Santa Maria Nascente, M1 QT8): ore 16-18.

CATECUMENI

Fratelli adulti che diventano cristiani: un dono

DI MATTEO DAL SANTO *

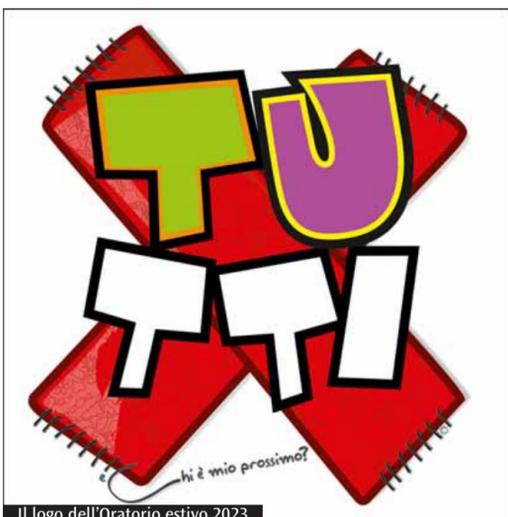
«Ci sono anche degli adulti che chiedono il battesimo?». Si legge in volto la sorpresa di molti quando vengono a sapere che, anche quest'anno, ci saranno adulti che hanno chiesto di diventare cristiani: sono 74 persone, uomini e donne, di nazionalità italiana e di altre parti del mondo, di età molto diverse (dai 16 a oltre 70 anni).

Il desiderio di diventare cristiani nasce solitamente dentro relazioni e incontri: il proprio marito o la propria moglie già battezzati, un amico o un collega di lavoro, qualche testimone significativo, primi fra tutti papa Francesco. Decisiva per molti è stata anche qualche esperienza intensa di volontariato, l'incontro con la sofferenza oppure il contatto con la comunità cristiana in occasione della catechesi dei propri figli. La comunità cristiana che più frequentemente favorisce il desiderio di diventare cristiani ha alcune caratteristiche comuni: accogliente, fraterna, coltiva relazioni buone e offre occasioni per ascoltare la Parola di Dio e per celebrare bene l'Eucaristia. Sono piccole scintille che danno avvio a un cammino personalizzato della durata di due anni, accompagnati da una persona della propria parrocchia e dal parroco. Un vero percorso di scoperta di Gesù, in ascolto del Vangelo, nella preghiera e dentro il vissuto di una comunità cristiana.

Nelle loro storie si coglie la fantasia di Dio che, a un certo punto delle loro vite, ha acceso una luce, quella della fede. I catecumeni stessi, raccontando la propria vicenda, utilizzano frequentemente espressioni legate all'esperienza dell'illuminazione e del vedere in modo nuovo. La fede per loro è vedere la vita sotto un'altra luce, da un'altra prospettiva, quella di Dio: «Ora vedo il bello della vita, la presenza di Dio in ogni cosa»; «Ho aperto gli occhi e posso vedere»; «Riesco a vedere anche al buio»; «Ho una visione più ampia della vita». Una catecumena dice esplicitamente: «Mi sono chiesta se questo fosse credere, se credere fosse vedere». Questi fratelli e sorelle che diventano cristiani sono un dono per la Chiesa: aiutano anche noi battezzati a vedere ciò che non vediamo quasi più e cioè la bellezza e la luminosità della nostra fede.

Creedere è vedere, vederci chiaro. Creedere è guardare la vita dalla prospettiva di Gesù e così, sotto un'altra luce, tutto si illumina, anche molti aspetti che prima non si riusciva a comprendere e ad amare, come scrive un catecumeno: «Amo questa vita; ora ho una strada da percorrere e non sono più solo, non lo sarò mai più».

* responsabile del Servizio per la catechesi e per il catecumenato



Il logo dell'Oratorio estivo 2023

È «cura» la parola chiave dell'Oratorio estivo

DI MARIO PISCHETOLA

«TuXTutti - e chi è mio prossimo?» è lo slogan dell'Oratorio estivo 2023. Svelato il logo che campeggerà negli oratori durante la prossima estate, si dà appuntamento ai responsabili degli oratori e ai coordinatori dell'Oratorio estivo alla presentazione delle proposte, sabato 1 aprile, dalle ore 10 alle ore 12, presso la sede della Fondazione oratori milanesi (Fom), in via Sant'Antonio 5 a Milano (Salone Pio XII). Attraverso trenta verbi, sei brani evangelici e il racconto dell'Oratorio di don Bosco, verrà sviluppato il tema

principale della proposta «TuXTutti» che è il «prendersi cura». Un sussidio all'interno di un originale supporto, insieme al libretto della preghiera per i ragazzi, offrirà i suggerimenti utili per realizzare l'Oratorio estivo. Sul sito ufficiale www.oratorioestivo.it (attivo dal primo aprile) verranno caricati man mano tutti i materiali, le musiche e i testi. Anche il canale Youtube Pastorale giovanile Fom Milano si arricchirà, nelle prossime settimane, dei balli e delle animazioni della prossima estate, in vista dell'Incontro diocesano degli animatori che si terrà in Piazza del Duomo a Milano venerdì 26 maggio,

nel corso del quale l'arcivescovo Mario Delpini darà il «mandato» agli animatori. «Cura è la parola chiave del prossimo Oratorio estivo - commenta don Stefano Guidi, direttore della Fom - una parola che apre e che chiude. Apre al senso del ritrovarsi in



Don Stefano Guidi

oratorio, in cui ciascuno, crescendo, si scopre «per tutti», ma scopre innanzitutto che c'è un «Tu» che lo anticipa nel dono, il Signore Gesù, che incontra nell'esperienza delle relazioni buone che in oratorio sono sempre sbilanciate sul «prendersi cura» dell'altro. Cura è quella parola che chiude, perché il senso della cura è ciò che rimane nella memoria per l'amore ricevuto e donato, i sorrisi, il tempo, la fatica, l'entusiasmo». «E chi è mio prossimo?» è il sottotitolo della proposta. Si riferisce alla domanda che innesca la parabola del Buon Samaritano ed è come il filo che lega l'intera esperienza dell'Oratorio estivo, così co-

me è evidenziato nel logo. L'immagine «TuXTutti» è stata realizzata perché ogni bambino o ragazzo possa condire vederla sulle magliette e riconoscerla negli altri materiali e supporti (murali, bandiere, striscioni), con un impatto visivo immediato. Questo logo girerà in ogni oratorio che parteciperà al progetto «TuXTutti», sostenendolo con le sue attività, accogliendo l'idea che il «prendersi cura» è la caratteristica fondante di ogni esperienza educativa di una comunità credente, della Chiesa di Milano che conferma la sua predilezione per le giovani generazioni attraverso l'opera dei suoi oratori.



Ambrosianum, via della Croce

Giovedì 30 marzo, alle 21, presso la sede della Fondazione Ambrosianum, in via delle Ore 3 a Milano, avrà luogo l'evento «Una via della croce»: la Passione di Cristo rivissuta in una sacra rappresentazione moderna, sintesi di poesia, spiritualità e musica. Stazioni scritte da Marco Beck, interpretate dagli attori Sergio Stefani e Claudia Donadoni; accompagnate dal canto di Alessandra Tondini, Daniela Laporta, Valentina Puggioni. Al pianoforte Giovanni Bataloni. Le nove stazioni (su quattordici complessive) selezionate per questa rappresentazione sono tratte dal volume di Marco Beck *Una via della croce*, con introduzione di Italo Alighiero Chiusano. L'intero percorso di «Una via della croce» è ora incorporato nella silloge *E di nuovo lo glorificherò* (Puntoacapo Edizioni, con prefazione dell'arcivescovo di Milano, Mario Delpini).



Vita consacrata: ritiro spirituale

Il Vicariato e Vita consacrata dell'Arcidiocesi di Milano, in collaborazione con Usmi, Cism e Cius, organizza una mattinata di spiritualità per sabato 1 aprile, dalle ore 9 alle 12, presso la basilica di Sant'Ambrogio a Milano, sul tema «Riflessione e contemplazione del Mistero pasquale alla luce della Parola». Il programma prevede alle 9 Celebrazione eucaristica (per chi lo desidera); alle 9.30 una breve introduzione alla mattinata; alle 9.35 celebrazione delle Lodi (presiede don Walter Magni, vicario episcopale per la Vita consacrata). Alle 10 *Lectio divina* con riflessione e contemplazione del Mistero pasquale alla luce della Parola: «L'unzione di Betania» (Gv 11,55-12,11); interviene suor Grazia Papola, biblista (suore Orsoline di San Carlo). Alle 11 esposizione del Santissimo Sacramento: adorazione silenziosa e possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione; alle 11.45 celebrazione dell'Ora Sesta.



Il tradimento: Giuda (e non solo)

Venerdì 31 marzo, alle ore 13, presso la basilica di Santa Maria presso San Satiro a Milano (via Torino), si terrà il quinto appuntamento del ciclo dal titolo «Il tradimento inevitabile: Giuda e non solo...». Mons. Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura della Diocesi di Milano, interviene su «Da Giuda a noi. Un tradimento che ci riguarda?»; a seguire, come di consueto, improvvisazioni all'organo di Matteo Galli. Venerdì 7 aprile (Venerdì Santo), invece, sempre in Santa Maria presso San Satiro, si terrà la live performance con brani tratti da *L'assassinio di Cristo* di Wilhelm Reich (Antonio Gargiulo, voce recitante; Matteo Galli, improvvisazioni all'organo): alle ore 13, «Dall'ora sesta all'ora nona»; dalle ore 16.30 alle 18, «Dopo l'ora nona». Le registrazioni saranno progressivamente caricate sul portale YouTube Centro Culturale delle Basiliche.



Concerti sacri in promozione

La tradizione consolidata dell'Orchestra Sinfonica di Milano di eseguire le Passioni di Johann Sebastian Bach nel periodo pasquale vede quest'anno il turno della *Passione secondo Matteo* per soli, coro e orchestra, con il maestro Ruben Jais alla guida dell'Ensemble laBarocca. Il concerto si terrà all'Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, Largo Gustav Mahler, martedì 4 aprile (ore 19.30) e venerdì 7 aprile (ore 19.30). Ai nostri lettori è riservata una promozione speciale: platea 32 euro anziché 52; galleria 27 euro anziché 42; prenotazioni entro il 31 marzo scrivendo a tania.salemm@sinfonicadimilano.org (con oggetto: «Chiesa di Milano»). Con le stesse modalità di prenotazione, biglietto a metà prezzo (10 euro, invece di 20) per il concerto di lunedì 3 aprile, ore 20, con la Cappella musicale del Duomo che eseguirà un programma sulla Settimana Santa nel Canto gregoriano e nella polifonia del XVI secolo.

Quaresima 2023

Un'opportunità privilegiata per i giovani: dal 6 all'8 aprile, le celebrazioni della Pasqua con la comunità dei seminaristi

Vivere il Triduo pasquale in Seminario

Anche quest'anno il Triduo pasquale per i giovani, ventenni e trentenni, verrà celebrato presso il Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore (Varese), dal 6 all'8 aprile.

Si tratta per i giovani di un'opportunità privilegiata di vivere le celebrazioni della Pasqua del Signore Gesù con la comunità dei seminaristi: un tempo e uno spazio fecondo per rinnovare il personale rapporto con Gesù crocifisso, morto e risorto. Il Triduo sarà contraddistinto da meditazioni teologiche e da celebrazioni liturgiche particolarmente curate: riflettendo sulla passione, morte e risurrezione di Gesù, centro della fede di ogni cristiano, i giovani potranno entrare nel mistero di Cristo che si consegna completamente a Dio e a all'uomo e trarre insegnamenti preziosi per fare luce sulla loro personale vocazione. Il Triduo avrà inizio alle ore 17.30 del Giovedì Santo (accoglienza a partire dalle 16.30) e avrà termine dopo la Veglia del Sabato Santo. Ci si iscrive compilando l'apposito modulo online (su www.iscrizioniipgfm.it) entro e non oltre lunedì 3 aprile.

A ciascun partecipante sarà richiesto un contributo di 90 euro che include il vitto (dalla cena del Giovedì Santo alla cena del Sabato Santo comprese) e l'alloggio (notti tra Giovedì Santo e

Per i ventenni e i trentenni, un tempo e uno spazio fecondo per rinnovare il personale rapporto con Gesù crocifisso, morto e risorto

Venerdì Santo e tra Venerdì Santo e Sabato Santo). Il contributo andrà versato in contanti all'inizio del Triduo al momento dell'accoglienza e dell'assegnazione della

Si terrà, come da tradizione, il Mercoledì Santo: parte da Crevenna e sale all'Eremo di San Salvatore; dove si tiene la Veglia



stanza. Il Triduo si concluderà con la celebrazione della veglia del Sabato Santo, che terminerà intorno alle ore 23.30 circa. Chi ne avrà la necessità potrà fermarsi a dormire in Seminario anche la notte tra il Sabato Santo e la domenica e ripartire la mattina di Pasqua (senza alcun aggravio di costi, ma senza colazione). Inoltre, ciascun partecipante dovrà portare con sé il sacco a pelo o le lenzuola (e la federa per il cuscino), gli asciugamani (nonché sapone, shampoo e phon), la Bibbia e un quaderno per gli appunti.

La «Notte degli ulivi»: in cammino con l'Ac

Un'esperienza di cammino e meditazione che invita a «stare accanto» a Gesù durante i giorni della Passione. La «Notte degli ulivi» è una proposta che l'Azione cattolica ambrosiana, in collaborazione con la Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana), rivolge a tutti i giovani dei 20 ai 30 anni. Si tratta di una speciale veglia di preghiera che si svolge salendo da Erba all'Eremo di San Salvatore, un suggestivo luogo sacro dalle antichissime origini affacciato in un punto panoramico sulla pianura sottostante. Nel titolo, l'iniziativa rievoca l'invito che Gesù rivolge agli apostoli ai Getsemani (Matteo, 26,38): «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». «La «Notte degli ulivi» è un appuntamento molto apprezzato e



Una stazione della Via Crucis del Triduo pasquale al Seminario di Venegono

atteso che introduce al meglio nei riti del Triduo», spiegano Francesca Rosellini e Alessandro Ceppi, vicepresidenti dell'Ac e responsabili del settore Giovani. Si tiene infatti la sera del 5 aprile, il mercoledì della Settimana Santa, con ritrovo alle ore 20 al presso il parcheggio del Cimitero di Crevenna, in via San Giorgio a Erba. A seguire, «si cammina verso l'Eremo dove si vivranno la veglia e un momento di Adorazione eucaristica con la possibilità della confessione»; al termine ci sarà un momento di convivialità. A fare da guida nelle meditazioni saranno i testi e la figura Charles De Foucauld (1858-1916), proclamato santo da papa Francesco lo scorso maggio. Il missionario ed eremita, che visse tra i tuareg del deserto facendosi «fratello universale» in un incontro tra diverse cul-

ture e fedi, sarà affrontato in parallelo all'enciclica di papa Francesco *Fratelli tutti*. L'Eremo di San Salvatore, un antico insediamento attestato fin dal Medioevo e poi diventato piccolo convento Cappuccino fino all'inizio dell'Ottocento, è un luogo che nel Novecento si è legato alla storia dell'Azione cattolica milanese. Lì, infatti, il venerabile Giuseppe Lazzati (1909-1986) tenne i suoi incontri formativi e di orientamento vocazionale per i giovani, in particolare per l'Ac. E lì, accanto alla cappella, Lazzati è sepolto. Nella cappella si può inoltre ammirare una preziosa «Crocifissione», attribuita a Michelino da Besozzo. Chi avesse difficoltà a raggiungere Erba può segnalare il proprio nominativo a segreteria@azionecattolicamilano.it.

PELLEGRINAGGIO

I ragazzi ad Assisi dal 22 aprile

Una immersione nella spiritualità di san Francesco e santa Chiara e nei luoghi della loro vita, che tanto sono capaci di affascinare e colpire la sensibilità dei preadolescenti, come accadde al milanese Carlo Acutis, beatificato nel 2020. Questo il significato del pellegrinaggio diocesano dei preadolescenti ad Assisi, in programma dal 22 al 24 aprile, e a cui ci si può iscrivere online fino al 2 aprile su www.iscrizioniipgfm.it (ritiro del materiale dall'11 al 21 aprile). Un momento celebrativo molto importante è previsto nella serata di domenica 23 aprile: dopo una processione che partirà alle 17.15 dalla Cattedrale di Assisi, i ragazzi ambrosiani consegneranno una lampada votiva che arderà accanto all'urna con il corpo di Carlo Acutis nel Santuario della Spogliazione. Carlo Acutis è stato un adolescente da Messa e Rosario quotidiani: egli maturò un amore vivo per i santi, per l'Eucaristia, fino ad allestire una mostra sui miracoli eucaristici che oggi è rimasta online e ha avuto un successo inaspettato, anche all'estero. La sua fama di santità è esplosa a livello mondiale, in modo misterioso - spiega monsignor Ennio Apeciti - come se Qualcuno, con la «Q» maiuscola, volesse farlo conoscere». L'altro momento «diocesano» del pellegrinaggio dei preadolescenti sarà la Messa celebrata dal vescovo ausiliare monsignor Luca Raimondi lunedì 24 aprile alle 8.30 (la Messa domenicale è affidata all'organizzazione dei singoli gruppi, così come la visita alla Porziuncola).

VIA CRUCIS

Domenica delle Palme al Santuario di Guanzate

Sulla scia di una tradizione ormai consolidata da anni, la Domenica delle Palme, chiama molti devoti e pellegrini provenienti soprattutto dalla Bassa Comasca, al Santuario di Guanzate (Como) per celebrare la solenne Via Crucis lungo il viale delle cappelle e dare inizio ai riti della Settimana Santa. Domenica 2 aprile, partenza alle ore 15 dai «Quattro profeti». Davanti ad ognuna delle 14 cappelle artisticamente dipinte dal pittore Bogani si sosterrà in preghiera per una breve meditazione sulla passione di Gesù. La celebrazione si concluderà all'interno del Santuario davanti al quadro del Santo Volto di Gesù che è stato esposto per tutto il periodo quaresimale. Con questo rito, uniti a Maria, si verrà introdotti alla Settimana Santa che avrà il suo culmine nel Santo Triduo Pasquale e nella Santa Pasqua di Resurrezione.

Venerdì torna a Erba la «Via Matris»

DI ENRICO VIGANÒ

È un appuntamento quaresimale ormai tradizionale a Erba e richiama ogni anno centinaia e centinaia di fedeli. Venerdì 31 marzo prossimo, (ore 20.30) torna a Erba la Via Matris, il cammino penitenziale, che partendo dalla Chiesa di San Giorgio di Crevenna (nei pressi del cimitero) si avvia verso l'Eremo di San Salvatore, un luogo immerso nel silenzio e che facilita la preghiera. La Via Matris, organizzata dal Decanato di Erba, si suddivide in sette stazioni, corrispondenti ai sette

dolori di Maria (La Profezia di Simeone, la fuga in Egitto, lo smarrimento di Gesù nel Tempio, l'incontro di Gesù con la Mamma sulla via del Calvario, la Crocifissione e la Morte di Gesù, La Deposizione, la Sepoltura). «La Via Matris, che si compie il venerdì antecedente la Domenica delle Palme, non è da confondere con la Via Crucis - spiega mons. Angelo Pirovano, prevosto e decano di Erba - ma si tratta di un pio esercizio di meditazione che, fiorito nel sec. XVI, si è progressivamente imposto nella devozione popolare della Chiesa: è stato approvato da papa Leone XIII nel 1884. Come Cristo è

l'«uomo dei dolori» per mezzo del quale piacque a Dio «riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce [...] le cose che stanno sulla terra e quelle dei cieli» (Col 1, 20), così Maria è la «donna del dolore», che Dio volle associata a suo Figlio come madre e partecipe della sua Passione». «La Via Matris - afferma don Ettore Dubini, vicario parrocchiale della Comunità pastorale Sant'Eufemia di Erba - seguirà da Crevenna il percorso della «Pedemontana», la strada costruita dai romani che collegava Como a Bellagio, passando «ai piedi dei

monti»: era impossibile a quei tempi percorrere la parte pianeggiante del Pian di Erba, perché acquitrinoso e paludoso. Si giungerà infine all'Eremo di San Salvatore, dove per tanti anni Giuseppe Lazzati ha testimoniato la sua dedizione alla chiesa, offrendo alle giovani opportunità di formazione, e dove proprio all'Eremo il venerabile ha voluto essere sepolto. Per questo la Via Matris è molto sentita e partecipata dai giovani, che vengono anche da ogni dove, per meditare con Maria la Passione di Gesù in questo luogo incantevole che invita alla spiritualità».



È un cammino penitenziale che ricorda Maria come «donna del dolore»: vi partecipano centinaia di fedeli

PREGHIERA

Il «Kyrie» ogni giorno

Fino al 5 aprile continua l'ormai tradizionale appuntamento quotidiano con un breve momento di preghiera proposto dall'arcivescovo di Milano.

«Kyrie, Signore! In preghiera per la pace con l'arcivescovo, ogni giorno di Quaresima» sono il titolo e il sottotitolo della proposta che è possibile seguire già a partire dal mattino: dalle ore 6.40, infatti, la meditazione è disponibile sul portale diocesano www.chiesadimilano.it e sui social (ed è poi ovviamente fruibile in qualunque momento della giornata).

Sempre alle ore 6.40, inoltre, il «Kyrie, Signore!» sarà trasmesso su Radio Marconi (con replica alle ore 20.30), mentre alle 7.55 dei giorni feriali e alle 9.25 della domenica verrà trasmessa su Telenova (canale 18 del digitale terrestre).

Così le parrocchie si mobilitano per la pace



Raccolta di firme a Buccinasco
Iniziative di preghiera e raccolta di adesioni all'appello dell'arcivescovo sono state promosse a Nova Milanese e a Buccinasco

DI CRISTINA CONTI

Preghere per la pace, perché la guerra finisca e con essa anche la sofferenza di tante persone innocenti.

All'appello pubblico lanciato dall'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, all'inizio della Quaresima ha risposto, tra le altre, la Comunità pastorale di San Grato a Nova Milanese, in provincia di Milano. Qui, nella prima domenica di Quaresima, al termine della Santa Messa sono state distribuite imaginette recanti la preghiera di monsignor Delpini: «Abbiamo cominciato con la parrocchia di Sant'Antonino e la chiesa di San Bernardo. Poi proseguiremo con la Beata Vergine Assunta

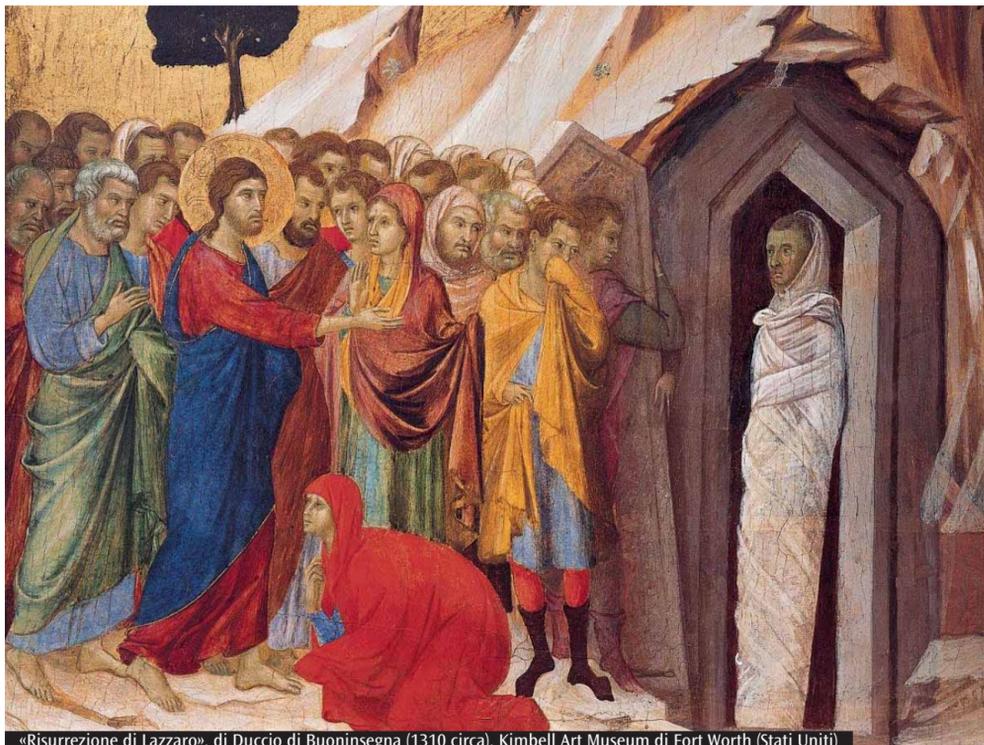
e San Giuseppe. Abbiamo avuto il supporto del Fondo di solidarietà della Caritas cittadina», spiega don Luigi Caimi, responsabile della Comunità pastorale. Molti fedeli pregano quotidianamente con l'imaginetta, mentre al venerdì si svolge la preghiera comune con la benedizione della Croce». Insieme alla distribuzione dell'imaginetta (raffigurante l'Ecce Homo), è stata avviata anche la raccolta di adesioni all'appello: un segno concreto per dire il proprio no alla guerra. «La domenica in chiesa, dopo che sono stati letti gli avvisi, gli incaricati vengono accanto all'altare. Abbiamo già raccolto un buon numero di adesioni. Mi piace questo gesto, perché rappresenta un modo semplice per

esprimere il proprio desiderio di pace», spiega ancora don Caimi. Reazione sollecitata anche nel territorio di Buccinasco (Mi), nella parrocchia di Maria Madre della Chiesa. «Appena è stato diffuso l'appello dell'arcivescovo, il Consiglio pastorale ha proposto di intervenire - spiega Alessandro Borelli, componente dell'organismo -. E dalla scorsa domenica fino a quella delle Palme, alla fine delle celebrazioni nelle parrocchie viene letta la preghiera e fatto un appello a firmare». Oltre ai banchetti fuori dalla chiesa, le persone possono firmare anche online direttamente. Molte le adesioni: «Solo domenica scorsa c'erano circa 150 firme», conclude Alessandro Borelli.

Quaresima 2023

La fede in Gesù non si limita alla reciprocità degli affetti, ma è comunione che rende partecipi della vita di Dio

Amicizia, la gloria e le lacrime



«Risurrezione di Lazzaro», di Duccio di Buoninsegna (1310 circa), Kimbell Art Museum di Fort Worth (Stati Uniti)

«Chi crede in me, anche se muore, vivrà»

La scena della risurrezione di Lazzaro è resa da Duccio di Buoninsegna con straordinaria sensibilità: nei gesti e negli sguardi dei personaggi

Il grandioso polittico della «Maestà», dipinto da Duccio di Buoninsegna per il Duomo di Siena tra il 1308 e il 1311, è uno dei vertici dell'arte di tutti i tempi. Purtroppo non la pensavano così sul finire del Settecento, quando decisero di toglierlo dalla cattedrale toscana e smembrarlo, così che oggi alcune parti sono disperse in collezioni e musei di tutto il mondo.

La tavola con la «Risurrezione di Lazzaro», ad esempio, dopo varie vicissitudini è finita in Texas, al Kimbell Art Museum di Fort Worth. È una scena dove si può ammirare tutta la sapienza compositiva di Duccio: «arcaica» per lo stile ancora bizantineggiante, modernissima per l'espressività dei personaggi, che dialogano fra loro con i gesti, gli sguardi e le posture.

Gesù guarda teneramente l'amico che è morto, Lazzaro, e con un eloquente segno della mano lo invita a uscire dal sepolcro, ridandogli la vita. Pietro e gli altri discepoli, stretti attorno al maestro o confusi nella folla, assistono all'evento con sentimenti che vanno dallo stupore alla perplessità, in un dolore che rapidamente si trasforma in gioia per il compagno ritrovato. Che era morto davvero, e anzi mandava già cattivo odore, come ricorda il testo evangelico di oggi e come mostra l'atteggiamento degli uomini più vicini al sepolcro, che si turano il naso per il fetore. Marta è colta accanto a Gesù nel momento culminante del loro dialogo. Mentre Maria è prostrata ai suoi piedi, proprio come si legge: implorante e ora riconoscente. Maria Maddalena che tornerà a inginocchiarsi ai piedi del Cristo: nell'unzione, e poi ancora sotto la Croce. Con quello stesso, identico mantello rosso che anche Massaccio, nella «Crocefissione» oggi esposta al Museo diocesano di Milano, le fa indossare.

Luca Frigerio

DI MARIO DELPINI *

Non le idee, non le norme: l'amicizia. La casa di Betania. Siamo in cerca della casa di Betania. L'inquietudine ci ha indotti a viaggiare: non sentirsi a casa da nessuna parte e avere sempre un'oltre da esplorare, un desiderio incompiuto, il sospetto di una perdita se non si arriva anche là, anche altrove. Con il tempo, con l'accumulo di delusioni e di eccitazioni di un momento, anche il desiderio si è stancato.

Siamo in cerca della casa di Betania. Le discussioni sui principi, lo scontro dei punti di vista, il conflitto delle ideologie ci hanno coinvolti, ci hanno fatto arrabbiare, ci hanno mortificati nella persuasione di avere ragione e di non riuscire a dimostrarlo. Con il tempo e l'impressione di un accanimento inconcludente, anche la passione politica, ideologica si è stancata.

Siamo in cerca della casa di Betania. La celebrazione solenne per dare gloria a Dio, il grande raduno per dimostrare di essere in tanti, di essere forti, di essere vivi ci hanno impegnato molto. Con il tempo la grande folla si è dispersa e la nostalgia di trionfi passati ha preso il posto della esaltazione per la chiesa piena, la piazza piena.

Siamo in cerca della casa di Betania: raccogliamo l'invito per vivere la scelta di stare con Gesù come una amicizia, il rapporto personale e insieme di comunità, il tempo per ascoltare e per domandare, per confidare e ricevere confidenze, l'esperienza di essere un amico desiderato, conosciuto, chiamato per nome. Nella casa di Betania i discepoli di Gesù sperimentano che il Verbo di Dio si è fatto carne, presenza amica, incontro personale e singolare che rivela il significato del mondo e la vocazione a percorrere la via della vita.

Anche la casa di Betania è visitata dalla malattia e dalla morte. Il destino di morte che incombe sull'umanità non risparmia nessuno, secondo l'ovvietà ottusa dell'esperienza empirica. Viene a pensare che l'amicizia di Gesù sia una esperienza edificante, bella, buona, ma proprio quando ne hai più bisogno, è l'esperienza di una assenza e l'impressione di una impellenza.

L'amicizia diventa la condivisione delle lacrime, il conforto abituale tra gli amici, una qualche forma di partecipazione. Nel momento tragico, di fronte al dominio indiscutibile della morte, la presenza di persone care che partecipano è motivo di un certo sollievo. Non sempre le lacrime sono sincere, non sempre la condivisione è profonda. Ma l'amicizia delle lacrime è un palliativo desiderato e benefico nei giorni del lutto e dello sconforto.

C'è però la luce. C'è però la rivelazione del Verbo fatto carne perché non la morte ma la gloria di Dio abiti in carne d'uomo. Gesù visita la casa di Betania per svegliare gli amici dell'ovvietà ottusa che si rassegna al destino di morte. «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato».

L'amicizia per la gloria contesta la persuasione che la vita umana sia un destino e che la morte sia l'indiscutibile esito della sorte dei figli degli uomini. La persuasione antica è anche la persuasione del nostro tempo. Uomini e donne del nostro tempo confermano con molti argomenti la saggezza della rassegnazione a morire: hanno argomenti scientifici, hanno argomenti filosofici, hanno l'estenuante accumulato dell'esperienza universale.

Gesù non contrappone argomenti agli argomenti della sapienza del mondo. Piuttosto offre l'amicizia personale: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà». Il cammino della gloria è quindi la sequela, la fede che diventa amicizia, non solo per la condivisione delle lacrime, ma per il dono della gloria.

La vita cristiana rischia di diventare una pratica di buone intenzioni, esecuzione di opere buone, persino un logorante calendario di adempimenti. Nella casa di Betania, l'amicizia della gloria raccomanda la sosta che raccoglie la parola di Gesù, le sue confidenze, la conversazione che accompagna fino a che le inquietudini trovino pace, l'attivismo trovi riposo, lo strazio un passaggio verso la speranza e la gioia.

La fede in Gesù, risurrezione e vita, non è un rapporto di amicizia che si limita dalla reciprocità degli affetti, è vocazione alla comunione che rende partecipi della vita di Dio. «Dio ci ha fatto rivivere con Cristo... per mostrare la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù».

Proclamiamo il nostro «amen» nel celebrare l'amicizia della gloria in Cristo, per Cristo, con Cristo. Amen! Sì! Noi crediamo in te, Gesù! Noi viviamo in te.

* arcivescovo

28 MARZO

A Oggiono la Via Crucis per la Zona III

Ultimo appuntamento in Diocesi con la Via Crucis quaresimale presieduta dall'arcivescovo, con il titolo «Portate nel mondo la Croce di Cristo». Martedì 28 marzo, ore 20.45, si terrà a Oggiono (Zona III), con partenza e arrivo nella chiesa prepositurale di Santa Eufemia.

Le riflessioni contenute all'interno dell'omonimo sussidio (disponibile su www.chiesadimilano.it) sono proposte da alcuni giovani contattati dalla Pastorale giovanile.

Per i giovani - che sono stati invitati ad essere particolari protagonisti nella celebrazione - l'appuntamento della Via Crucis vuole essere un momento di avvicinamento alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona dall'1 al 6 agosto. Ricordando il passaggio della Croce che avviene alle Giornate mondiali, una stessa Croce è stata portata nelle diverse Zone.

Il testo del sussidio, scaricabile dal portale diocesano www.chiesadimilano.it, può essere utilizzato dalle comunità e nella preghiera individuale.

APPUNTAMENTI



Palme in Duomo Pontificale in tv

Domenica 2 aprile, alle 10.30 in Duomo, l'arcivescovo presiede il Pontificale per la Domenica delle Palme, con cui si apre la Settimana Santa. Diretta su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) e in streaming su www.chiesadimilano.it e sul canale Youtube www.chiesadimilano.it. Il Pontificale sarà tradotto nella lingua dei segni e sottotitolato. La celebrazione sarà preceduta dalla benedizione degli ulivi e dalla commemorazione dell'ingresso del Signore a Gerusalemme. Alle 16, sempre in Duomo, l'arcivescovo presiede i Secondi Vespri Pontificali. Per quanto riguarda parrocchie e Comunità pastorali, come indicato nelle disposizioni sulle celebrazioni della Settimana Autentica rese note dall'Avvocatura diocesana nei giorni scorsi, la commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme dovrà essere celebrata in una delle tre forme previste dal Messale.



Lecco ricorda Luigi Stucchi

Mercoledì 29 marzo, alle 21, nella basilica di San Nicolò a Lecco, il cardinale Angelo Scola, arcivescovo emerito di Milano, presiederà una Messa in ricordo di monsignor Luigi Stucchi, scomparso il

20 dicembre scorso a 81 anni. Nato a Sulbiate (Milano) nel 1941, ordinato presbitero nel 1966, Stucchi svolse le prime esperienze come vicario parrocchiale a Valmadrera e a Lecco, dove, dal 1973 al 1986, diresse il settimanale cattolico *Il Resegone*. Dal 2003 vicario episcopale della Zona di Varese, venne ordinato vescovo ausiliare della Diocesi nel 2004. Da quello stesso anno, e fino al 2022, è stato presidente dell'Istituto Superiore di Studi Religiosi Beato Paolo VI, presso Villa Cagnola a Gazzada Schianno (Va). Dal 2012 al 2020 è stato Vicario episcopale per la vita consacrata.



La Passione per l'inclusione

I detenuti della Nave di San Vittore, gli artisti della Scala e della Fenice, Franco Mussida e i musicisti del Cpm Music Institute, dell'Orchestra Antiqua Estensis, il Macro Maudit Teàter: un unico progetto di volontariato e un solo grande coro, per un concerto che si terrà domani sera, alle 21, nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano. Un Oratorio laico-spirituale sul racconto della Passione, con le riflessioni scritte in carcere intrecciate al testo dei Vangeli, dentro un percorso musicale che va da Bach al rock. Per cantare la condivisione e la bellezza come strumenti di inclusione, reinserimento, riscatto, resurrezione. L'ingresso è libero con prenotazione sul sito www.amicedellanave.it. Lunedì 3 aprile, invece, sempre in Sant'Ambrogio, alle 21, incontro con lo psicoanalista Massimo Recalcati: «Il grido di Giobbe».



«Stabat Mater» in San Simeoniano

Sabato 1 aprile, alle ore 21, nella basilica di San Simeoniano a Milano è in programma il concerto «Stabat Mater», che si aprirà con l'imponente «Preludio e fuga in Si minore» di Johann Sebastian Bach, composizione per organo scritta fra il 1727 e il 1731. Il concerto prosegue poi con lo «Stabat Mater» di Alessandro Scarlatti, meditazione sulla Vergine dolente ai piedi della croce, proposto nella trascrizione del direttore Antonio Frigé. Le meditazioni spirituali sono a cura di monsignor Giuseppe Angelini. Il concerto è realizzato con la collaborazione della Fondazione Crocevia. Ingresso libero. Per ulteriori informazioni scrivere a sansimpliciano@libero.it.

L'arcivescovo in visita a Forlanini-Romana-Vittoria



Le case bianche di via Salomone

La Visita pastorale dell'arcivescovo nella città di Milano arriva nel Decanato Forlanini-Romana-Vittoria, l'undicesimo del programma complessivo. Come sempre, momenti ricorrenti sono le celebrazioni in ogni chiesa parrocchiale, gli incontri con i Consigli pastorali, con alcune realtà del territorio e con le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana, la consegna ai nonni della regola di vita e il saluto ai chierichetti. La prima tappa, nella mattinata di oggi, sarà nella parrocchia di Santa Maria del Suffragio. Giovedì 30 marzo, alle 19.30, presso la parrocchia di Sant'Andrea, è in programma l'incontro con i giovani. Un confronto semplice e fraterno, nell'ascolto e nella

conoscenza reciproca, per riflettere insieme sul rapporto tra la fede e la vita quotidiana, l'essere giovani e l'essere Chiesa. Il dialogo spazierà su vari temi: la fede, la Chiesa e la cultura del tempo. La scia è quella lasciata dalla *Christus vivit*, l'Esortazione apostolica post-sinodale ai giovani e a tutto il popolo di Dio: l'arcivescovo ascolterà le domande dei giovani e poi risponderà loro. La serata si concluderà con una preghiera semplice e una sorta di mandato perché i giovani, là dove vivono, siano missionari, come "scintille" che diffondono quella luce del Vangelo che li ha attirati e li ha

conquistati. Sabato 1 aprile, nel pomeriggio, toccherà alla parrocchia del Preziosissimo Sangue. Nella serata di martedì 18 aprile, a Liniate al Lambro, l'arcivescovo visiterà il Centro Poste Italiane di Peschiera, mentre nel pomeriggio di giovedì 20 aprile, a Ponte Lambro, sarà alla Clinica Maugeri e poi alle case popolari di via Rilke. Domenica 23 aprile sarà la volta della parrocchia di San Pio V e Santa Maria in Calvairate (in mattinata) e di quelle degli Angeli Custodi e di Sant'Andrea (nel pomeriggio). Nella tappa nella parrocchia di Sant'Eugenio, mercoledì 26 aprile, alle 17.30 nel

cortile dell'oratorio l'arcivescovo incontrerà persone cattoliche, ortodosse e islamiche in un momento di festa "di fine digiuni" (Pasqua e termine del Ramadan). Sabato 29 aprile, nel pomeriggio, sarà la volta della parrocchia dei Santi Silvestro e Martino. Nella mattinata di domenica 30 aprile l'Arcivescovo si recherà in visita alla parrocchia dell'Immacolata Concezione e Sant'Antonio. Il fine settimana del 6 e 7 maggio, infine, sarà dedicato alla Comunità pastorale Beato Charles de Foucauld, che comprende le parrocchie di San Lorenzo in Monlué (nel pomeriggio di sabato 6, con visita alla Rsa Gerosa Brighetto), San Galdino (sempre nel pomeriggio di sabato 6) e San Nicolao della Flue (domenica 7).

Conclusione nel fine settimana del 6-7 maggio a Monlué, San Galdino e San Nicolao della Flue

RICORDO



Don Abele Emilio Ceroni

Il 19 marzo è morto don Abele Emilio Ceroni. Nato a Iseo (Brescia) nel 1933, è stato ordinato sacerdote nel 1956. Dopo una breve permanenza presso l'Istituto Maria Immacolata di Saronno, dal 1957 è stato vicario parrocchiale a Santa Maria di Lourdes a Milano.

Il cammino procede in armonia con tutta la Chiesa italiana: si è svolta lo scorso 11 e 12 marzo l'Assemblea nazionale per i referenti diocesani a Roma

Sinodo, lavori in corso

È partita quest'anno una fase di coinvolgimento delle parrocchie e delle realtà della diocesi attraverso un discernimento comunitario

Dal alcuni mesi si è avviato il lavoro della équipe sinodale, che dopo la nomina di don Walter Magni a Vicario per la vita consacrata, ha portato avanti il lavoro da lui avviato di promuovere il cammino sinodale nella nostra Diocesi. Quello in corso è il secondo anno del percorso proposto dalle Chiese in Italia (www.camminosinodale.chiesacattolica.it). Nel primo la nostra Diocesi, impegnata nell'avvio dei Gruppi Barnaba per la costituzione delle Assemblee sinodali decanali, ha scelto di svolgere la consultazione interpellando i consigli pastorale e presbiterale diocesani e diverse realtà e gruppi specifici.

Quest'anno abbiamo perciò puntato su due aspetti: anzitutto concentrarci sulla prima priorità emersa dall'ascolto dello scorso anno «l'esigenza di acquisire una precisa metodologia di ascolto sinodale» (www.chiesadimilano.it/cdm/vita-ambrosiana/articoli-dalla-curia/sinodo-ecco-il-frutto-della-fase-di-ascolto-524235.html);

quindi provare a coinvolgere nel cammino sinodale le realtà parrocchiali e i diversi settori della vita della nostra Diocesi. La proposta è stata di aderire, con libertà e per quanto possibile ad anno pastorale iniziato, ai Cantieri di Betania, il percorso proposto dalla Chiesa italiana per quest'anno. Coerentemente con la priorità cui si accennava, abbiamo posto l'attenzione sul metodo da utilizzare, la Conversazione spirituale, un modo di procedere nel discernimento comunitario che aiuta a mettersi in ascolto dello Spirito attraverso la condivisione nella preghiera, vivendo un reale e attivo ascolto reciproco, senza scadere nella discussione sterile per arrivare poi a scelte concrete di trasformazione. La proposta è stata fatta anzitutto ai parroci, attraverso la

mediazione dei decani, con cui abbiamo vissuto, tra gennaio e febbraio, incontri molto belli e costruttivi nei quali abbiamo parlato del possibile lavoro da fare e presentato e anche "provato" insieme il metodo della Conversazione spirituale. Le parrocchie che vorranno e potranno aderire, sperimenteranno così il metodo che verrà poi proposto di utilizzare per il confronto nei Consigli pastorali in vista del loro rinnovo e l'elaborazione del nuovo Direttorio dei Consigli pastorali stessi. Parallelamente abbiamo esteso - e stiamo estendendo - la proposta a diversi settori e figure pastorali: i diaconi permanenti, la pastorale familiare, la vita consacrata, la pastorale per l'ecumenismo, persone impegnate nel sociale.

A livello di Chiesa italiana abbiamo intanto partecipato alla prima Assemblea nazionale per i referenti diocesani a Roma lo scorso 11 e 12 marzo, occasione molto bella di conoscenza reciproca, che ci ha consentito di confrontare nei tavoli di lavoro le diverse esperienze e cogliere come il cammino sinodale ha preso forme molto varie e creative in ogni realtà. Per la nostra Diocesi abbiamo condiviso soprattutto l'esperienza dei Gruppi Barnaba, che costituisce un lavoro affine a quello proposto nel primo dei tre Cantieri. Molto incoraggiante è la prospettiva che ci è stata presentata. Infatti certamente bisognerà relazionare man mano quanto accade nelle nostre Diocesi. Potremo però farlo un po' come raccontando dei "lavori in corso" perché quello che si sta proponendo non sono attività puntuali, bensì l'avvio di processi, che trasformino a poco a poco in senso sempre più sinodale il nostro cammino di Chiesa diocesana.

Susanna Poggioni, Simona Beretta, Stefano Pozzati
Equipe sinodale

«Conversazione spirituale» è la metodologia di ascolto sperimentata



I lavori dell'Assemblea nazionale per i referenti diocesani svoltasi a Roma

Un percorso articolato in tre fasi

Il cammino sinodale delle Chiese in Italia è il percorso che è stato scelto per discernere come Popolo di Dio su quali vie evangeliche la Chiesa italiana è chiamata dal Signore a impegnarsi per la seconda parte del decennio (2023-30). Questo cammino è stato pensato come articolato in tre fasi, che copriranno un arco temporale di quattro anni: **Narrativa (2021-2023)** È una fase di ascolto e racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori.

Sapienziale (2023-2024) Fase di rilettura spirituale delle narrazioni emerse, cercando di discernere «ciò che lo Spirito dice alle Chiese» attraverso il senso di fede del Popolo di Dio. **Profetica (2025)** Fase nella quale si tratta di assumere alcune scelte evangeliche, che le Chiese in Italia saranno chiamate a riconsegnare al Popolo di Dio, incarnandole nella vita delle comunità in un evento assembleare nazionale, che verrà definito insieme strada facendo.

CONVEGNO

L'immagine della locandina del convegno



L'interculturalità nella relazione di cura

Si svolgerà giovedì 30 marzo, dalle 8.30 alle 13, nell'Aula magna della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori (via Venezian 1, Milano) il convegno dal titolo «L'approccio interculturale nelle relazioni di cura» promosso dall'Istituto e da Regione Lombardia.

L'incontro è dedicato alla formazione al riconoscimento dei sanitari e degli operatori del Terzo settore delle peculiarità culturali dei pazienti che influenzano la pratica clinica, assistenziale e la prevenzione. L'esperienza degli ultimi anni invita a dedicare attenzione a questa tematica. Sono illustrate esperienze e modelli nei contesti della sanità pubblica e del Terzo settore. Tra i relatori, segnaliamo la presenza di Carlo Alfredo Clerici, professore di Psicologia clinica presso il Dipartimento di Oncologia ed emato-oncologia dell'Università degli Studi di Milano e dirigente medico di I livello presso la SC Pediatria dell'Istituto dei Tumori di Milano, che introdurrà il convegno portando alcune esperienze cliniche; Milena Santerini, docente di Pedagogia generale e sociale presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università cattolica di Milano, che porterà la relazione dal titolo «Approccio interculturale nelle relazioni sociali»; Tullio Proserpio, cappellano dell'Istituto dei Tumori, che allargherà l'orizzonte della riflessione con il suo intervento dal titolo «Prospettive di dialogo interreligioso».

Parteciperanno anche alcuni esponenti della Lilt (Lega italiana lotta ai tumori) di Monza e Brianza, che parleranno del modello Lilt di educazione alla salute interculturale. Invece Massimo Leone della Comunità di Sant'Egidio e neurologo dell'Istituto Neurologico C. Besta parlerà sul tema «Incontrare la fragilità». Diversi esponenti della Casa della Carità porteranno invece alcune esperienze sorte sul territorio. Modera il Convegno il giornalista di *Avvenire* Paolo Lambruschi. Per informazioni: carlo.clerici@unimi.it. La diretta sarà trasmessa sul canale Youtube dell'Istituto [@fondazioneirccsistitutonaz9994](https://www.youtube.com/channel/UC9994).

Verso la Gmg
di Letizia Gualdoni

«Un'esperienza che mi ha fatto vivere in pienezza»



In questo tempo di Quaresima, nell'atteso anno della Giornata mondiale della gioventù, non potevano che essere i giovani i protagonisti delle Vie Crucis con l'arcivescovo. Sono stati loro, nelle sette Zone pastorali (martedì 28 marzo, alle 20.45, l'ultimo appuntamento, per la Zona III, a Oggiono) che hanno animato in modo speciale questi momenti: portando la Croce della Gmg dei giovani ambrosiani, coinvolti nei commenti al Vangelo e nella intensa e sincera testimonianza condivisa simbolicamente da un giovane all'inizio di ciascuna celebrazione. Come Sofia Riccardi, che nella Zona VII, a Cassina De' Pecchi, raccontava

l'ultima Giornata mondiale della gioventù, nel 2019, quando era partita per Panama per raggiungere tutti i pellegrini che venivano da ogni parte del mondo, ma visitando prima le missioni del Pime a Città del Messico e ad Acapulco. Per tentare di spiegare cosa ha significato per lei, ha preso tra le mani il libretto che l'ha accompagnata in quei giorni. Basta sfogliarlo: non c'è uno spazio, i margini sono invasi, fitti fitti, dalle tante riflessioni che voleva scrivere e appuntarsi, con il desiderio di «buttarle giù» e poi sistemarle. Forse anche altri che hanno già vissuto un'esperienza di Gmg potranno riconoscersi, nel suo percepire, in quei momenti più nitidamente,

una pienezza di vita (a richiamare quella del quaderno), che è legata fortemente all'incontro con le persone già conosciute - gli amici storici - e poi altri giovani che non si conoscevano ma che in poco tempo si è sentiti «amici» - racconta Sofia -: gli altri ragazzi con cui siamo partiti, le famiglie che ci hanno accolto nelle loro case e gli altri giovani che come noi si erano messi in cammino verso la Gmg, verso il Papa. Tutti mi hanno lasciato la voglia di vivere la vita con la stessa pienezza anche nel quotidiano, la voglia di dire, come ha detto il Papa durante la Veglia, il «sì» di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la

certezza di sapere di essere portatori di una promessa. Oltre alla voglia di vivere pienamente, quella Gmg mi ha lasciato anche con tantissime domande. L'ultimo giorno ho scritto: «Forse riparto con più domande che risposte, ma in senso positivo». Poi riprendevo ciò che un'altra ragazza aveva detto: «Vedendo la mia vita, non potrei dire che Dio non c'è neanche se volessi» e mi dicevo: «È una cosa che vorrei dire io tutti i giorni e non sempre ci riesco, spesso è difficile, spesso non ci riesco; questa volta è così, e questa volta è una certezza, è un momento in cui io ho visto Dio e che porterò con me negli anni a venire». Gabriele Pogliana è pronto a rimettersi in cammino, dopo

Cracovia, per Lisbona. Un viaggio da intraprendere tenendo una domanda accesa nel cuore, facendo esperienza di un Amore autentico. «Nel 2016 Papa Francesco aveva detto ai giovani: «Per seguire Gesù [...] bisogna avere una dose di coraggio», per «caminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare con gioia, quella gioia che nasce dall'amore di Dio». Ecco, oggi, - ha assicurato Gabriele nella testimonianza alla Via Crucis di Castellanza (per la Zona IV) - dico di sì a questa esperienza perché sento il bisogno di ricordare (cioè riportare al cuore) cos'è la Chiesa tutta: silenzio festoso che vede al centro Gesù».

Domani in Università Statale un concerto per i terremotati

Gli universitari dell'Università degli Studi di Milano Statale, desiderosi di aiutare i terremotati di Siria e Turchia, dopo aver svolto un incontro sul tema e aver ascoltato dal vivo le sofferenze di molte persone, si sono prodigati a organizzare un concerto, contattando Choralia Associazione musicale e un quartetto ensemble. L'appuntamento è per lunedì 27 marzo alle 21, presso la Chiesa di Santa Maria Annunziata (via Festa del Perdono, 7), cappella dell'Università degli Studi di Milano. Il coro, diretto da Michele Brescia, che suonerà anche il flauto, eseguirà brani di Felix Mendelssohn Bartholdy («Wer nur den lieben Gott lässt walten»), «O Haupt voll Blut und Wunden») e Franz Schubert («Stabat Mater»). Si tratta di un concerto dai temi quaresimali, luogo in cui anche le rinunce si trasformano in risorse. La finalità è infatti quella di raccogliere fondi da destinare ai terremotati di Turchia e Siria duramente colpiti da questa calamità naturale che ha provocato distruzione e migliaia di feriti e morti tra la popolazione.

Buon Pastore, tornano i «Lunedì insieme»

Domani alle 20.45, presso il Teatro della parrocchia di Gesù Buon Pastore a Milano, riprende l'appuntamento con i «Lunedì insieme». Il primo incontro del 2023 ospita Luigi Geninazzi che, in dialogo con Giancarlo Paganini, darà una visione ad ampio raggio sulla situazione attuale del conflitto e sulle conseguenze che potrebbero coinvolgere il resto dell'Occidente. Luigi Geninazzi, giornalista e scrittore, è un esperto di politica internazionale. Inviato per il settimanale *Il Sabato* e per il quotidiano *Avvenire*, negli ultimi quarant'anni è stato praticamente in tutte le aree "calde" del mondo, con una particolare attenzione per l'Europa dell'Est. Era a Berlino quando è caduto il Muro, a Bucarest quando è stato ucciso il dittatore Ceausescu, a Mosca quando crollò l'Unione Sovietica. Ha incontrato più volte Giovanni Paolo II in Vaticano e nei suoi viaggi pastorali. Per il suo lavoro giornalistico Luigi Geninazzi ha ricevuto vari premi, il più prestigioso è la Croce di Grand'Ufficiale.



ASSOCIAZIONE IBVA

Il coraggio delle iraniane

L'Associazione Ibva, storico ente no profit milanese, ha scelto di dedicare una serata al coraggio delle donne iraniane. Appuntamento martedì 28 marzo con l'evento «Togliere il velo a Teheran» per immergersi nel mondo di chi da mesi mette a rischio la propria vita per rivendicare diritti sacrosanti, all'urlo di «Donna, vita, libertà!». Dalle 18.30, presso gli spazi di via Santa Croce 15 a Milano in cui l'associazione ha sede, sarà possibile visitare la mostra del collettivo di artiste «Iranian Woman of Graphic Design». Opere scelte dal critico Jean Blanchaert e introdotte da lui stesso durante la serata. Alle 19 ci sarà la proiezione del docu-film *Climbing Iran*, della regista Francesca Borghetti, che racconta la storia di Nasim, prima scalatrice professionista iraniana. A seguire un denso *talk* tutto incentrato sui temi della serata con la stessa Francesca Borghetti e l'attivista Hanieh Khajehpour. Ingresso libero con prenotazione consigliata su Eventbrite.

Quanto verrà raccolto verrà inviato a Caritas Italiana per incrementare il lavoro di soccorso e di aiuto avviato fin dalle prime ore dopo il sisma

Cei, colletta per Siria e Turchia

L'invito a pregare nelle Messe di oggi per le vittime del sisma

DI PAOLO BRIVIO

In tutte le parrocchie e le Chiese italiane oggi si pregherà per le popolazioni tragicamente colpite dal terremoto che, lo scorso 6 febbraio, ha devastato Turchia centrale e Siria settentrionale, causando 55 mila morti, lasciando senza casa 4 milioni di persone, provocando danni ed effetti negativi a (si stima) 18 milioni di persone. La Conferenza episcopale italiana invita i fedeli del Paese a esprimere vicinanza e solidarietà, anche contribuendo generosamente alla Colletta nazionale che intende «rispondere ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate». Quanto verrà raccolto durante le Messe di oggi 26 marzo verrà inviato a Caritas Italiana, per incrementare il lavoro di soccorso e di aiuto avviato sin dalle prime ore dopo il sisma, grazie ai 500 mila euro subito resi disponibili dalla Cei. Caritas ambrosiana collabora attivamente a questo sforzo: non solo ha a sua volta stanziato 100 mila euro per gli interventi umanitari d'urgenza, ma ha immediatamente avviato una raccolta fondi destinata a sostenere un impegno di riabilitazione che durerà anni, e si tiene in costante contatto con gli operatori della rete Caritas presenti nelle regioni terremotate, al fine di definire e orientare al meglio gli interventi emergenziali odierni e gli impegni futuri. Tra questi ultimi, particolare rilevanza avranno il supporto psicologico individuale per far fronte ai traumi vissuti; l'inclusione sociale di soggetti vulnerabili e la ricostruzione dei legami comunitari; la riparazione e la ricostruzione di abitazioni e di strutture socio-educative e comunitarie; l'avvio e la ripresa di attività economiche a gestione familiare, per favorire autoimpiego e occupazione. Riguardo alle azioni effettuate sinora, in Turchia la rete Caritas Internationalis sta operando in particolare nelle aree di Hatay, Iskenderun e Mersin. Sul fronte dell'aiuto alimentare, anche a marzo è prose-

guita la distribuzione di pasti caldi (3-400 al giorno) a persone ospitate in campi con tende o in altri ripari di emergenza; sono stati erogati anche quasi 28 mila kit alimentari ed è stata rifornita un'ong locale che distribuisce pasti. La distribuzione ha riguardato anche 18 mila kit per l'igiene e poi coperte, indumenti, guanti, pannolini e medicinali a migliaia di persone e persino tende e stufe. Alcune tende e alcuni insegnanti volontari hanno consentito a decine di studenti sfollati di riprendere le attività scolastiche. Si stanno infine effettuando valutazioni per concentrare gli interventi futuri in determinate località, anche considerando i bisogni più acuti che caratterizzano i tanti profughi (siriani, iracheni, iraniani, afgani, pakistani), presenti nella provincia di Hatay.

In Siria, Paese che contava già 6 milioni di sfollati interni (molti dei quali nell'area colpita dal terremoto) e altri milioni di rifugiati all'estero, a causa della guerra civile scoppiata nel 2011, la Caritas nazionale, supportata dalla rete internazionale Caritas, ha proseguito gli interventi di sostegno delle tante parrocchie che hanno accolto nelle loro strutture famiglie rimaste senza casa e a favore degli sfollati concentrati in scuole, moschee, palestre e campi spontanei, distribuendo alimenti, acqua, materassi, coperte, kit per l'igiene. Nel frattempo, oltre ad aver già messo a punto progetti bilaterali con singole Caritas nazionali di quasi 20 Paesi del mondo (tra cui Caritas italiana), Caritas Siria sta per emettere un nuovo appello di emergenza da 4 milioni di euro e della durata di un anno, per finanziare ulteriori interventi d'aiuto e l'inizio della ricostruzione. I progetti bilaterali si svilupperanno soprattutto nelle aree di Aleppo, Lattakia e Hama; l'appello, diffuso tramite il network Caritas Internationalis, prevederà che le azioni vengano concentrate soprattutto nella regione di Lattakia.

Per sostenere la raccolta fondi di Caritas ambrosiana: con carta di credito online: www.caritasambrosiana.it; in Posta c.c.p. n. 000013576228; intestato Caritas ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano; con bonifico c/c presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas ambrosiana Onlus - Iban IT82Q050340164700000064700 Causale: Terremoto Turchia-Siria 2023. Le offerte sono detraibili fiscalmente.



«Aiutare è difficile, ma andiamo avanti nonostante tutto»



Daniilo Feliciangeli racconta gli sforzi di Caritas nei due Paesi colpiti, con la necessità di superare mille ostacoli, tra guerra, sanzioni internazionali ed emergenza alluvione

DI BRUNO CADELLI

Le macerie della guerra avvolte dalla polvere del terremoto. Questa è la Siria, dopo dodici anni di conflitto e una scossa che ha fatto crollare vita e speranza. «La situazione è drammatica e c'è bisogno di tutto: acqua potabile, cibo, riparo». Daniilo Feliciangeli è il referente per i progetti in Siria per Caritas italiana. Ha visto Aleppo, Damasco e milioni di persone allo stremo delle forze. Ricostruire le case e pezzi e rivitalizzare il tessuto sociale ed economico sembra un'impresa impossibile: «Gli aiuti arrivano a singhiozzo

nelle zone non controllate dal governo, ma da bande criminali, e anche per gli operatori umanitari è rischioso andare ad aiutare le persone». Questo è il quadro nel Nord-est del Paese, nella zona di Idlib, ma anche nei territori controllati dal governo i bisogni sono costanti: «Lunedì scorso c'è stato il bombardamento dell'aeroporto di Aleppo da parte di velivoli israeliani. In Siria si combatte una guerra mondiale sulla pelle delle persone». Come riportato dall'Ansa, citando l'agenzia siriana Sana, l'aeroporto ha ripreso a funzionare, ma da anni si susseguono periodici raid aerei attribuiti a Israele contro gli aeroporti del Paese. La Siria è stritolata dalle sanzioni internazionali, sulle quali Feliciangeli invita a una riflessione: «Il tema è complesso. Non hanno facilitato la democratizzazione del Paese e non hanno spinto il governo di Assad a tutelare i diritti umani. Gli aiuti arrivano comunque, ma dopo anni dall'imposizione delle sanzioni credo sia doveroso riflettere e attuare un cambio di passo. Stanno danneggiando solo i civili». Il sisma ha colpito in maniera dura

Lattakia, città risparmiata dalla guerra, ma caduta in povertà estrema. «Ci sono tanti rifugiati interni. Il terremoto ha fatto crollare anche palazzi nuovi, spesso costruiti senza un controllo di qualità sui materiali. Anche questa è una conseguenza della guerra, portatrice di anarchia totale». Non c'è pace nemmeno per la Turchia, dove lo sforzo di Caritas si deve scontrare anche con l'emergenza alluvione: «Domani partirò per Sanliurfa, Adyaman e Gaziantep. Le città sono piene di sfollati, continuano a emergere i corpi e stiamo cercando di rispondere anche a questa calamità naturale - Giulia Longo lavora per Caritas Turchia e parla da Istanbul -». Da quando è scoppiato il terremoto abbiamo distribuito 17.500 pasti, 10.200 pacchi di cibo da cucinare e facilitato tramite una cucina mobile della ong tedesca Space Eye 42 mila pasti caldi». A questi numeri si aggiungono migliaia di aiuti come kit sanitari, coperte, vestiti e scarpe: «Cerchiamo di ascoltare le esigenze di tutti con progetti di assistenza anche a medio termine. Il lavoro è duro, ma noi non ci fermiamo».

L'ARCIVESCOVO INAUGURA IL CENTRO

«Piccole case» per i fragili

Nel contesto della Visita pastorale al Decanato Forlanini-Romana-Vittoria, nella mattinata di sabato 31 marzo l'arcivescovo si recherà presso la parrocchia del Preziosissimo Sangue (via Cipro 10, Milano), dove l'abilità onlus - associazione che da quasi 25 anni lavora a Milano e che ogni giorno si occupa di 200 bambini con disabilità, gestendo servizi educativi e socio-sanitari - inaugurerà il nuovo Centro «Le piccole case». Lo presenta Laura Borghetto, fondatrice della onlus: «Realizzato negli spazi della parrocchia - dove dal 2010 l'abilità gestisce un altro servizio, una comunità socio-sanitaria residenziale per bambini con gravissima disabilità in

condizione di disagio familiare -», si tratta di un centro sanitario specializzato che darà una risposta concreta per 50 bambini con disturbo dello spettro autistico subito dopo la diagnosi, quando è necessario intervenire tempestivamente e sostenere i genitori nel percorso che li attende. I lavori di ristrutturazione sono iniziati in dicembre e si sono conclusi recentemente. «Le piccole case» - dice ancora Laura Borghetto - consolida una duratura collaborazione con la parrocchia e la sua comunità e nasce dalla volontà comune di sostenere i più fragili della società». Info: www.labilita.org.



Porte aperte al Refettorio ambrosiano

Caritas ambrosiana, come ogni anno, offre la possibilità ai giovani di sperimentare, conoscere e aprirsi all'altro, aprendo le porte del Refettorio ambrosiano, il progetto nato dalla ristrutturazione di un teatro abbandonato nel quartiere periferico di Greco, a Milano, con l'obiettivo di coniugare l'atto di offrire cibo a chi ne ha bisogno con i valori di arte e cultura. Nelle serate di lunedì 10 aprile, martedì 25 aprile e venerdì 2 giugno il Refettorio ambrosiano (p.zza Greco 11, Milano) aprirà straordinariamente per accogliere i propri ospiti e condividere con loro questi giorni di festività. Per ogni serata Caritas

Si cercano volontari tra i 18 e i 30 anni per le giornate di apertura straordinaria del 10 e 25 aprile e del 2 giugno

ambrosiana cerca 10 giovani volontari, di età compresa tra 18 e 30 anni (se appartenenti a uno stesso gruppo giovanile al massimo 2/3 per gruppo per dare più possibilità di partecipazione a tutti gli interessati), con una disponibilità a prestare servizio dalle 16.30 alle 19.30. Per aderire è necessario partecipare a un incontro online di presentazione e conoscenza che si svolgerà lunedì 3 aprile per il

gruppo di volontari del 10 aprile; lunedì 17 aprile per il gruppo di volontari del 25 aprile; lunedì 22 maggio per il gruppo di volontari del 2 giugno. Tutti gli incontri saranno sulla piattaforma Zoom dalle 20.45 alle 22. Per iscriversi, compilare il form disponibile sul portale www.chiesadimilano.it/pgfom entro martedì 28 marzo. Nei giorni successivi all'iscrizione sarà inviata una mail di conferma e l'interessato sarà contattato telefonicamente per definire tutti i dettagli. Per chi desiderasse maggiori informazioni è possibile contattare Caritas ambrosiana al numero 02.76.03.72.36 oppure inviare una mail a volontariato@caritasambrosiana.it.

Il Segno**Il lavoro? I giovani lo trovano con gli istituti tecnici superiori**

«Subito al lavoro» è ciò che gli istituti tecnici superiori garantiscono ai giovani. È questo il titolo di copertina del *Il Segno* in uscita domenica 2 aprile. I primi Ists sono nati nel 2010 e in pochi anni sono diventati 128 con quasi 20 mila iscritti. L'inchiesta è dedicata alle Comunità pastorali: avviate 17 anni fa, oggi sono quasi 200 nella Diocesi ambrosiana. Ne parla il vicario generale mons. Franco Agnesi, ricordando il ruolo dei laici. Tra i temi di attualità il mensile diocesano affronta la questione dei senza fissa dimora con un bilancio ancora più negativo per il 2022, da cui risulta che la mortalità riguarda le quattro stagioni dell'anno. Per la sua ultima visita pastorale a Milano l'arcivescovo Delpini è atteso nel Decanato Niguarda-Zara dove i quartieri spiccano per vivacità di iniziati-

ve di solidarietà e di attenzione al creato. Nella rubrica «Laudato si'», intervista a Marina Spadafora, stilista di moda etica. Luca Di Sciullo in «Opinione» ribadisce l'utilità della presenza dei migranti che porterebbe ricchezza all'Italia. Testimonianza dall'Ucraina di Gloria Mascellani, consacrata del Movimento dei Focolari, che dal 2019 vive a Kiev affrontando prima la pandemia e ora la guerra. Gualtiero Leoni invece racconta la sua nuova vita di imprenditore con Zerografia che offre lavoro ai detenuti. In vista della Pasqua merita una visita la chiesa di Sant'Angela Merici a Milano con le sue vetrate di Risurrezione, ma anche la mostra di Bill Viola cui fa riferimento nel suo editoriale il direttore don Fabio Landi. Informazioni, abbonamenti, edizione online su ilsegno.chiesadimilano.it.

**Sale della comunità**

di Gabriele Lingiardi

Durante la cerimonia di chiusura del 32° Festival del Cinema Africano d'Asia e dell'America Latina (Fescaaal), è stato consegnato il premio Acec Diocesi Milano. L'Associazione cattolica esercenti cinema, che riunisce e rappresenta le Sale della comunità sul territorio della Diocesi, ha instaurato una collaborazione con lo storico festival, apprezzato per la sua capacità di esplorare nuove cinematografie e dare voci ad artisti di tutto il mondo, al fine di valorizzare l'importante ricerca culturale. Il vincitore di questa prima edizione è il film *Abdelinho* di Hicham Ayouch. Premiato per il suo valore di «racconto dall'animo spirituale» con le seguenti motivazioni: «Attraverso il genere della commedia surreale e un linguaggio originale e accattivante, l'opera riesce a proporre importanti interrogativi che riguardano tutti. Il protagonista, scisso tra due culture e mondi differenti, si trova a

Acec premia il film «Abdelinho», un racconto dall'animo spirituale

capo di una ribellione solare, fatta a passi di danza e di sorrisi, contro i soprusi di una religione falsa, abusata e distorta. Una menzione particolare va alla capacità del film di osservare il mondo dei media con complessità: la televisione come un megafono amplifica i messaggi degli oppressori, ma si fa strumento anche di unione e ispirazione delle persone per bene. *Abdelinho* crede nel valore delle storie e in quello delle persone. Un'idea che il cinema oggi non si deve stancare di ribadire». *Abdelinho* racconta di un giovane marocchino infatuato della cultura brasiliana. Lui osserva ogni sera una giovane politica, Maria, protagonista di una sitcom. Lei, nelle sue avventure televisive, combatte la corruzione con determinazione. Nella realtà, quan-



do arriva in paese Amir Taleb, un religioso autoritario e dogmatico, ogni infrazione dei rigidi codici di condotta e di morale viene duramente punita. La città cade così in una spirale di divieti e grigiore. Abdelinho dovrà rinunciare ai colori brasiliani e «ritornare» ad essere Abdullah. Ma non è detta l'ultima parola: grazie al coraggio datogli da Maria, con la quale riesce magicamente a parlare, il giovane cercherà di svegliare le altre persone dall'inerzia e ribaltare la situazione. Il premio vinto permetterà al film di venire proposto in alcune, selezionate, Sale della comunità durante la stagione 2023-2024. L'iniziativa è stata sostenuta dalla Diocesi di Milano e dall'Associazione Centro orientamento educativo (Coe) che organizza il festival.

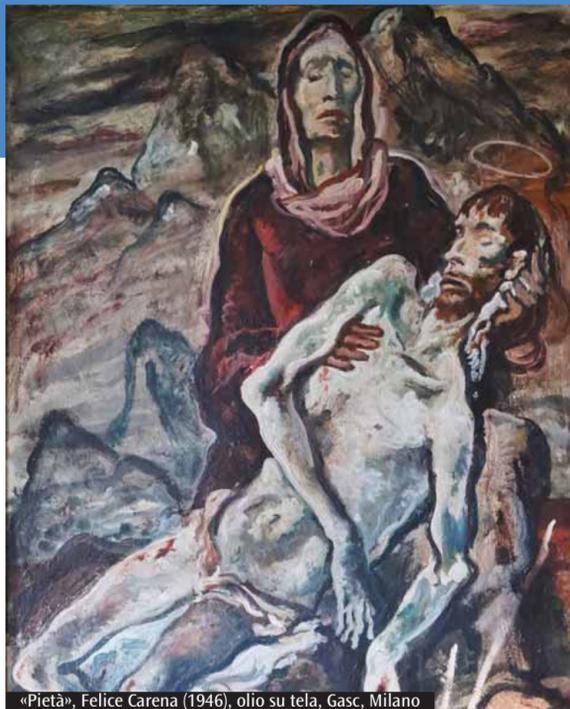
AEROPORTO

«Giovani in viaggio» a Linate

Mercoledì 29 marzo alle ore 11 presso l'Aeroporto di Milano-Linate in Area 9 (primo piano-partenze, di fianco alla cappella) verrà inaugurata la mostra «Giovani in viaggio», realizzata in collaborazione con la Cappellania Aeroportuale «Madonna di Loreto» nell'Aeroporto di Milano Linate. «Giovani in viaggio» è una mostra che ha per protagonisti i ragazzi e le ragazze, insieme alle operatrici, del «Progetto giovani» di Asst Melegnano e Martesana e vuole raccontare, attraverso la metafora del viaggio, il grande tema della salute mentale in età giovanile. La salute mentale è un tema che può, e deve, toccare tutti e il nostro lavoro vuole essere una testimonianza di come l'abbattimento delle barriere possa far «volare alto» il benessere, l'inclusività e la re-integrazione nella società. Il «Progetto giovani» crede nel valore della narrazione, attraverso parole, ma anche immagini, come organizzatore di mente e pensieri, nella sua capacità di trovare senso e significato alle esperienze e nel suo valore comunicativo e di condivisione. La mostra fotografica diviene quindi un racconto del viaggio - di esperti per professione ed esperti per esperienza - attraverso le esperienze condivise, nonché uno strumento per abbattere le barriere e ridurre le distanze. La mostra sarà visitabile fino al 12 aprile. Per informazioni: www.voladadio.it.



«Crocifissione», Floriano Bodini (1954), olio su tavola, Gasc, Milano



«Pietà», Felice Carena (1946), olio su tela, Gasc, Milano

percorso. Quando cala il sipario attorno alla Croce Scene dalla «Deposizione» alla Galleria d'arte sacra

DI LUCA FRIGERIO

Tutto è finito, tutto è compiuto. Gesù è morto sulla croce. E là sul Golgota, dove prima c'erano urla e grida, ora c'è solo silenzio e pianto. Un corpo viene schiodato dal patibolo e calato a terra. Una madre culla in grembo il figlio senza vita, in un dolore che strazia e annienta. Niente possono fare gli amici per aiutare, quei pochi rimasti accanto. Nulla possono dire per consolare. I gesti - lenti, sospesi, incerti - sembrano voler rimandare il momento definitivo della sepoltura. L'ultima carezza, l'ultimo bacio, prima che la tomba sia chiusa. E rimane solo il dolore. E una domanda senza risposta: perché? «Sipario» è l'evocativo titolo di un nuovo percorso tematico proposto dalla Galleria d'arte sacra dei contemporanei di Milano negli spazi di Villa Clerici (info: www.villaclerici.it; possibilità di biglietto cumulativo con il Museo diocesano, in occasione della mostra della «Crocifissione» di Masaccio), curato con afflato poetico e spirituale dal direttore Luigi Codemo. Un itinerario che fino al prossimo 6 maggio si snoda fra le scene della morte di Gesù, con opere di diversi autori selezionate all'interno della ricchissima raccolta milanese: alcune note, altre pressoché inedite, tutte da scoprire o riscoprire. Immagini, cioè, dedicate a quei momenti che intercorrono dalla «Crocifissione» alla «Risurrezione»: nell'ora più triste e oscura, prima che la speranza si faccia certezza. L'itinerario alla Gasc di Niguarda si apre con la lancia del centurione che squarcia il costato del Cristo, in un paesaggio vulcanico, con un cielo di lava e di cenere. Piangono gli uomini e piangono gli angeli. E perfino gli animali, i cavalli dei soldati romani, paiono partecipare alla medesima prostrazione e alla stessa sorpresa di chi li cavalca. Una tavola sorprendente, anche perché dipinta nel 1954 da un Floria-

no Bodini appena ventenne, forse ancora incerto di quale strada intraprendere - se la pittura o la scultura, come poi farà -, ma che dimostra già il suo straordinario talento.

Di un anno prima è la «Deposizione» di Francesco Messina, tredicesima stazione di una Via Crucis fusa nel bronzo: come un omaggio michelangiolesco alla Pietà Bandini di Firenze. Dove Gesù è ormai solo un peso morto, abbandonato nelle mani di Nicodemo e della Maddalena: con la donna che non si rassegna a lasciare i piedi che aveva bagnato di profumo e di lacrime; e l'uomo che non riesce a distogliere lo sguardo da colui che in quella notte gli aveva profetizzato: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo».

Lello Scorzelli torna più volte nella sua carriera sul tema della «Discesa dalla Croce». Eminentemente scultore (tutti abbiamo in mente la sua croce-pastorale fra le mani dei santi Paolo VI e Giovanni Paolo

II e ancora oggi di papa Francesco), a Villa Clerici sono oggi esposti due suoi disegni, uno del 1961, l'altro del 1979: con uomini che, come fantasmi nella notte, straniti, scioccati, lottano contro la gravità, a sostenere chi aveva parlato di vita eterna, ma che ora la vita non l'ha più.

Un vento impetuoso investe le figure di Pericle Fazzini che si affannano attorno alla Croce, agitando i loro capelli, le loro vesti, le loro coscienze. Un bronzo plasmato all'indomani della fine della seconda guerra mondiale, con ancora negli occhi le devastazioni di cui lo stesso Fazzini è stato testimone, con la scoperta sconvolgente dei campi di sterminio. A lui papa Montini chiederà nel 1965 di realizzare l'immensa «Risurrezione» per l'Aula Nervi. Ma qui, ora, c'è solo il fragore di un mondo sferzato dalla tempesta.

Negli stessi giorni, tra il 1945 e il 1946, con lo stesso animo, il maestro Felice Carena poneva mano a uno dei suoi capolavori: quella «Pietà» che sembra sospesa fra Van Gogh e Rouault. Maria non si dispera, non piange, non parla. Con la bocca e con gli occhi chiusi, eretta e salda nel suo dolore, sorregge il corpo e la testa del figlio, livido e martoriato, in un gesto che diventa di offerta e di ostensione: ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Il sepolcro è lì che attende. Antra oscura, bocca nera degli inferi che inghiottisce. È lì che bisogna andare, è lì che siamo destinati. Li portano anche il corpo del Cristo avvolto nel sudario, come mostra l'increspato olio su tela di Vanni Rossi: un passo indietro le donne affrante, ancora più discosta la piccola falata trattenuta dai soldati e ancor più dalla paura. Paura che tutto sia davvero finito, che il sipario scenda per sempre. È il momento del segno di Giona, come aveva annunciato Gesù stesso. Tre giorni e tre notti nel ventre delle tenebre. In attesa. Sperando, piangendo.



«Verso il sepolcro» (Dettaglio), Vanni Rossi (1962)

DON BOSCO ONLUS

Inveruno, ritratti «sorridenti»

Dopo il successo delle scorse edizioni, la mostra interattiva «Sorridenti, è gratis!», a cura di Fondazione Opera don Bosco onlus, è oggi in corso a Inveruno (Milano), fino a sabato 1 aprile, presso la chiesa di Sant'Ambrogio, con ingresso libero e gratuito.

Le foto della mostra sono frutto del genio creativo di Enrico Mascheroni, fotoreporter di fama internazionale vicino alla Fondazione Opera don Bosco. Una collezione di volti che pone al centro dell'attenzione il significato più profondo del sorriso: un gesto semplice e personale, capace di colmare gli occhi e i cuori di chi lo riceve.

Ma la mostra non si limita a questo. Con l'ausilio di una lente di ingrandimento si potrà entrare in contatto con i protagonisti delle immagini grazie ai loro racconti, rivelati con timidezza sotto forma di aneddoti capaci di far sorridere, riflettere ed emozionare il visitatore.

La scelta delle foto non è infatti casuale: da sempre Fondazione Opera don Bosco onlus è attenta nel comunicare ai propri interlocutori messaggi di gioia e speranza, seppur legati a storie e situazioni di fragilità. Per ulteriori informazioni: www.operadonbosco.it.

Amare ed educare gli adolescenti oggi La nuova «guida» di don Antonio Mazzi

Presentazione giovedì a Milano, in dialogo con il direttore di «Famiglia cristiana»

Giovedì 30 marzo, alle ore 18, si terrà la presentazione del nuovo libro di don Antonio Mazzi, dal titolo *Se grandina a primavera. Amare ed educare gli adolescenti (e noi stessi) in un tempo di crisi* (San Paolo, 192 pagine, 16 euro). L'evento, che si terrà a Milano presso la suggestiva location del Moscova District Market (via Alessandro Volta, 7A), vedrà don Stefano Stimamiglio, direttore del settimanale *Famiglia cristiana*, dialogare con don Antonio Mazzi ed entrare così nell'infinito mondo degli adolescenti. Al termine è previsto un aperitivo che offrirà l'occasione per inaugurare il nuovo «Spazio della solidarietà di primavera» della Fondazione Exodus. L'evento è a numero chiuso: per informazioni e prenotazioni scrivere a comunicazione@exodus.it.

In libreria

Quell'arte di curare che serve a capirsi

Che cosa intendiamo per cura? «L'arte di curare, di accompagnare, di accogliere la complessità dell'essere umano e si sviluppa appieno quando le dimensioni biologica, psicologica, sociale e spirituale dialogano nell'intimità della persona; questa dinamica interna stimola la conoscenza di sé e dischiude le potenzialità personali. Per accompagnare gli altri è indispensabile conoscersi e aver sperimentato l'essere accompagnati». La collana «Agape. Parole per capire, ascoltare, capirsi» of-

fre una nuova riflessione: è in libreria il volume *Cura* (In dialogo, 120 pagine, 14 euro) con un contributo di Cristiana Arcidiacono, pastora evangelica battista a Milano, che commenta l'icona biblica della guarigione dell'emorroisa. L'autrice del volume, la psicologa Rossella Semplici, offre un'interessante chiave di lettura del tema della cura, come arte di accompagnare le persone nel loro cammino di crescita esistenziale e integrale (nel corpo, nella mente e nello spirito), in ogni fase del ciclo di vita.

**Proposte della settimana**

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: Oggi alle 8 *La Chiesa nella città*; alle 9.25 *Kyrie, Signore! In preghiera per la pace con l'arcivescovo, ogni giorno di Quaresima* e alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano. Lunedì 27 alle 7.55 *Kyrie, Signore! In preghiera per la pace con l'arcivescovo, ogni giorno di Quaresima* (anche da martedì a sabato); alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a giovedì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; alle 13 *Metropolis* (anche da martedì a venerdì). Martedì 28 alle 18 Pronto, Telenova? (anche da mercoledì a venerdì); alle 19.35 *La Chiesa nella città oggi* (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla

vita della Chiesa ambrosiana; alle 21 *Linea d'ombra*. Mercoledì 29 alle 9 Udienda generale di papa Francesco e alle 19.15 *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì al venerdì). Giovedì 30 alle 18.30 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Venerdì 31 alle 7.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); alle 21 *Linea d'ombra*. Sabato 1 aprile alle 8 il Vangelo della domenica; alle 8.45 *La Chiesa nella città*. Domenica 2 alle 8 *La Chiesa nella città*; alle 9.25 *Kyrie* e alle 10.30 dal Duomo di Milano Santa Messa per la domenica delle Palme presieduta da mons. Delpini.

